

La città cambia

Ecco i rendering del complesso a canone moderato. La piazzetta sarà più grande. Biblioteca da 280 metri quadrati. No dei privati agli espropri



Otto anni fa
La demolizione di sette delle 13 palazzine popolari degli anni Cinquanta in viale dei Tigli. Trasferiti i negozi si completa l'opera (Rensi)



Oggi
Viale dei Tigli con le cinque «palafitte» rimaste in piedi. La zona ospiterà il rione a canone moderato che costruirà Itea (Rensi)



Indicazioni
I negozi di vicinato (macelleria, bar, tabacchino, merceria, parrucchiere, pane e latte) si sono trasferiti nei dintorni (foto Rensi)

San Bartolomeo, finalmente si parte Palafitte demolite a fine febbraio

I vecchi edifici lasciano spazio al rione di Busquets. Via ai lavori nel 2016

TRENTO — Questa volta sembra si faccia sul serio. Dopo otto anni segnati da annunci ottimistici e relativi rinvii il Comune si prepara a compiere l'ultimo passo preliminare per la riqualificazione del rione di San Bartolomeo a Trento sud. Sono finalmente vuote le cinque «palafitte» rimaste, testimonianza di una certa edilizia popolare anni Cinquanta, sobria e essenziale, che oggi appare illuminata al confronto delle moderne speculazioni. Il trasloco dei negozi nei dintorni è concluso. L'abbattimento è questione di un mese o poco più, secondo la stima di Palazzo Thun. Non sarà così invece per la costruzione del nuovo complesso residenziale a canone moderato. Servirà una variazione urbanistica, dato che alcuni privati hanno rifiutato l'esproprio, e l'indizione della gara europea per l'appalto da 24 milioni di euro. Se va bene il cantiere partirà a fine 2015-inizio 2016.

L'intervento

I cinque edifici superstiti (su 13) dall'abbattimento parziale del 2006 verranno rasi al suolo alla fine del mese prossimo. Lo prevede la giunta comunale che attende dagli uffici la conclusione della procedura di affidamento dei lavori (un sondaggio tra le im-



Il futuro Il complesso secondo il progetto dello studio Rella per Itea

prese interessate). La cifra stanziata a bilancio ammonta a 100.000 euro. Le ruspe torneranno nel lato nord di viale dei Tigli per rimuovere le palazzine bianche, da tempo disabitate, che su uno dei lati a livello della strada hanno una specie di porticato delimitato da alcune colonne. Di qui il soprannome palafitte. Per chi conosce la zona, o ci ha abitato, sono uno dei simboli di San

Bartolomeo, quartiere popolare, proprio per via di quel complesso che aveva dato risposte abitative a una larga fetta di persone non abbienti.

La tabula rasa permetterà di lasciare spazio al complesso di edilizia a canone moderato che l'urbanista Joan Busquets aveva disegnato nell'ambito della pianificazione cittadina del 2001. L'immagine del nuovo rione è affidata ai

rendering e alla planimetria redatta da Itea, l'ente di edilizia pubblica, che ha da poco completato il progetto preliminare. Questi alcuni numeri: 110 appartamenti sparsi su 15mila metri quadri, per 19mila metri cubi totali di costruito. Otto palazzine, quattro disposte in fila lungo la via (la prima con la biblioteca dell'Oltrefersina, su due piani per 280 metri quadrati totali) e le ultime quattro riunite in una corte nella parte della via verso la montagna. Cinque i piani degli edifici, alti 16,5 metri. E ancora: centosessanta i garage sotterranei; 85 invece i parcheggi pubblici previsti all'esterno. Ventiquattro i milioni di euro stimati come costi di costruzione e sei gli spazi pubblici del complesso in cui potranno ritrovare posto, se vorranno, i negozianti che hanno traslocato.

I passaggi burocratici

Iter urbanistico e assegnazione dell'appalto: queste le due procedure che sarà necessario concludere per arrivare all'avvio del cantiere. Riguardo alla prima, il piano attuativo presentato da Itea (che contiene il progetto preliminare del complesso, firmato dallo studio Rella) se approvato avrà valore di variante del piano regolatore generale. Sull'elaborato si

confronteranno la circoscrizione, la commissione urbanistica e infine il consiglio comunale, a cui spetta l'ok finale. Ci sono alcune modifiche rispetto al Prg in vigore. Il sagrato della chiesa del Sacro Cuore aumenta, così come la piccola piazzetta tracciata tra viale Verona e la prima palazzina con la biblioteca. L'accesso ai garage viene separato dalla pista ciclopedonale che dal viale sale lungo in mezzo al quartiere e attraversa il parco pubblico Enrico Pruner e si collega con via Chini. Terza novità, l'area interessata dal complesso si riduce infine di circa 500 metri quadri. Alcuni privati infatti hanno chiesto di poter tenere come pertinenza le porzioni di terreno interessate dalla pianificazione. Il Comune ha accettato evitando gli espropri.

Il piano attuativo secondo la giunta potrebbe essere approvato in prima adozione entro l'anno (poi però ci sono le osservazioni e la seconda adozione). Un ulteriore anno andrà via per l'indizione della gara europea, obbligatoria visto l'importo dell'opera. Si guarda quindi al periodo fine 2015-inizio 2016. Naturalmente, si tratta solo di una stima del Comune.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progettazione

Un rendering del quartiere previsto nel Prg da Joan Busquets. Sotto la planimetria